



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PREMESSA

Il Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC) del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Museo) viene adottato sulla base delle indicazioni fornite dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nella determinazione n.8 del luglio 2015 in merito all'applicazione agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle richieste pervenute al Museo dalla Città di Torino e dalla Regione Piemonte che hanno identificato il Museo quale ente di diritto privato in controllo pubblico.

E' inoltre opportuno precisare che:

- il concetto di corruzione di cui al presente piano, così come interpretato dall'ANAC, comprende non solo le situazioni che hanno rilevanza penale ma tutte quelle cosiddette di "cattiva amministrazione" cioè situazioni in cui interessi privati possano condizionare impropriamente l'azione del Museo.
- le misure volte alla prevenzione dei fatti di "cattiva amministrazione" faranno riferimento a tutte le attività svolte dal Museo ma, come illustrato nel seguito, considerata l'attività esercitata, il Museo non autorizza, concede o eroga vantaggi economici, e la ridotta struttura operativa e la limitata capacità di spesa, sostanzialmente limitata alla ordinaria amministrazione, la valutazione del rischio è stata delimitata a solo due tra le quattro aree di rischio obbligatorie così come individuate dall'art.1 comma 1c legge 190/2012:
 - acquisizione e progressione del personale



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

- affidamento di lavori, servizi, forniture

considerato il ridotto numero di personale dipendente si è ritenuto di non essere in grado di applicare la rotazione del personale (art.1, comma 5 lett. b) legge 190/2012) che metterebbe a dura prova l'efficienza dell'attività degli uffici così come l'adozione di procedure specifiche per selezionare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione che saranno però adeguatamente formati sulla materia.

IL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Il Museo del Risorgimento di Torino fu fondato, primo in Italia, con deliberazione del Consiglio Comunale della Città di Torino il 24 aprile 1878 e la sede fu successivamente individuata nella Mole Antonelliana. Con r.d. 8 dicembre 1901 ottenne il riconoscimento giuridico di ente morale autonomo, il primo statuto organico e la condizione di unico museo nazionale del Risorgimento, con la denominazione tuttora vigente di Museo Nazionale del Risorgimento Italiano. Fu aperto al pubblico nella Mole il 18 ottobre 1908, da dove fu trasferito nella sede attuale di Palazzo Carignano e inaugurato l'8 settembre 1938. La Repubblica Italiana confermò con d.p.r. 5 marzo 1958 l'assetto istituzionale già fissato dal Regno d'Italia e dotò il Museo di un nuovo statuto, poi modificato sino a quello vigente 12 aprile 2013. Dopo gli allestimenti del 1908, 1938, 1965, quello attuale, inaugurato dal Presidente della Repubblica il 18 marzo 2011, ha rappresentato un rifacimento integrale.

Sono Organi del Museo:

- il Consiglio di Indirizzo (Art.4 e 5 dello Statuto Sociale)
- il Consiglio di Gestione (Art. 6,7 e 8 dello Statuto Sociale)



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

- il Presidente (Art.9 dello Statuto Sociale)
- il Collegio dei Revisori (Art.11 dello Statuto Sociale)

Il Consiglio di Gestione nomina il Direttore Operativo ed il Conservatore del Museo (attualmente le due figure sono unificate in quella del Direttore).

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Gestione non comporta emolumenti fatto salvo, per i soli membri del Consiglio di Gestione, l'eventuale rimborso delle spese.

Il riscontro sulla gestione del Museo è affidato a un Collegio di Revisori composto di tre membri effettivi: il Ragioniere Capo del Comune di Torino membro di diritto, o un suo designato; un membro nominato dalla Corte di Conti e un membro nominato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. Ai Revisori competono il riconoscimento economico deliberato dal Consiglio di Indirizzo (che non deve comunque essere in contraddizione con i parametri fissati da eventuali norme di rango superiore in materia) e l'eventuale rimborso delle spese.

I dipendenti del Museo in carica alla data di redazione del seguente piano sono:

Dipendenti a tempo indeterminato: n. 9 impiegati, 1 operaio, totale 10

Contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa: n. 2.

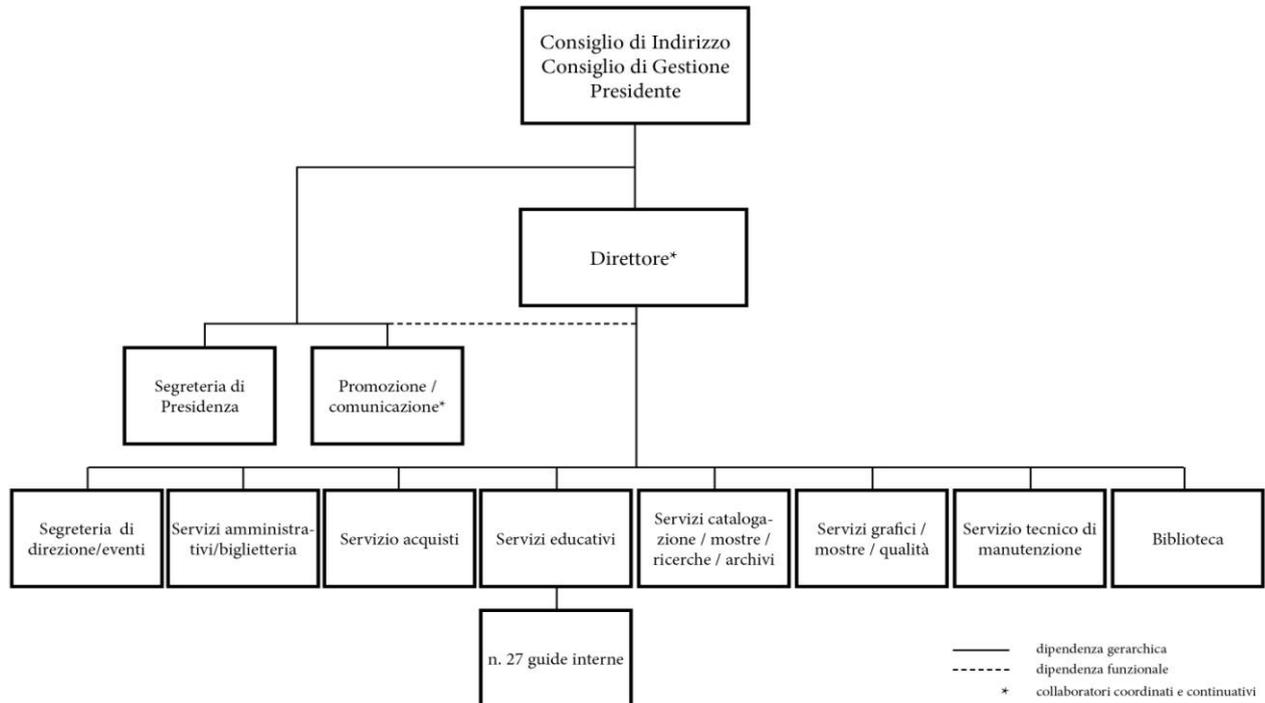
Sono inoltre presenti nel Museo n. 27 guide interne e n. 26 addetti (solo 9 presenti contemporaneamente) alle sale, i cui costi sono sostenuti dalla Città di Torino che appalta direttamente il servizio.



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Palazzo Carignano

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino
Organigramma al 1° gennaio 2016



Il Museo nell'aprile del 2012 si è dotato di un codice etico.

L'attività del Museo è regolata dai seguenti regolamenti:

- Raccolta delle disposizioni regolanti l'attività, approvata dal Consiglio Direttivo nelle riunioni del 23 febbraio 2005, del 9 giugno 2005 e s.m.i. (che contiene le disposizioni generali e una serie di regolamenti specifici: Regolamento per l'accesso dei visitatori al Museo e alle mostre temporanee, 10 novembre 1998, 23 febbraio 2005 e s.m.i.; Regolamento per l'accesso alla Biblioteca, agli archivi storici, al gabinetto iconografico, per la consultazione e la riproduzione, 29 ottobre 2002, 23 febbraio 2005 e s.m.i.;



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

- Procedura per le riproduzioni, 23 febbraio 2005 e s.m.i.; Procedura per le donazioni al Museo, 23 febbraio 2005 e s.m.i.; Procedura per i prestiti temporanei di opere, 23 febbraio 2005 e s.m.i.).
- Regolamento per le spese in economia, approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 22 gennaio 2008 con successive modifiche approvate nella riunione del 1° ottobre 2008.
 - Piano di Emergenza e di evacuazione, febbraio 2011 e s.m.i.
 - Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro D.lgs 81/2008-D.lgs 106/2009, settembre 2011 e s.m.i.
 - Regolamento per l'utilizzo delle sale eventi, approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 14 luglio 2011 e s.m.i.
 - Codice Etico, aprile 2012.
 - Policy del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino su Facebook, approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 13 dicembre 2012.
 - Disposizioni per l'esecuzione del servizio di apertura/chiusura del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, anno 2013 con successive modifiche del 2015.
 - Schede apertura porte sicurezza Museo, in vigore dal 2013 e s.m.i.
 - Scheda chiusura porte sicurezza Museo, in vigore dal 2013 e s.m.i.
 - Scheda operatore in servizio presso la control room (COGE), in vigore dal 2013 e s.m.i.
 - Scheda squadra pronto intervento antincendio e squadra primo soccorso sanitario, in vigore dal 2013 e s.m.i.



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

- Procedure per l'accoglienza e la registrazione degli utenti della Biblioteca , dicembre 2014 e maggio 2015.
- Procedure per la sicurezza del personale e delle opere, ottobre 2011 e aggiornamenti aprile 2013, giugno 2013, novembre e dicembre 2015.

Il Museo è un ente privato senza fini di lucro dotato di personalità giuridica vigilato dalla Prefettura di Torino ai sensi dell'art.25 codice civile.

L'attività del Museo è quella di raccogliere, studiare, conservare, diffondere la conoscenza, esporre con finalità di studio e di didattica la testimonianza di ogni genere relative al Risorgimento nel più vasto ambito dei processi di nazionalità dell'epoca nonché di svolgere e promuovere attività di ricerca scientifica negli ambiti di cui sopra. Al Museo è annessa una Biblioteca specializzata, con archivio storico, ed emeroteca e gabinetto delle stampe.

Al solo fine di supporto della sua attività istituzionale il Museo esercita anche delle attività commerciali: bookshop e affitto dei locali a ciò destinati per iniziative culturali ed eventi (incontri, matrimoni, ricevimenti, ecc.).

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

E' stata effettuata una analisi del contesto operativo e della organizzazione tramite la mappatura di tutti i processi interni per valutare quali processi possano solo astrattamente esporre il Museo al rischio di "maladministration / corruzione" identificando, quali aree esposte al rischio, quelle dell'acquisizione, progressione e funzioni del personale e dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, non identificando allo stato, sulla base delle



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

caratteristiche organizzative e funzionali del Museo e della sua ridotta capacità di spesa (limitata alle sole spese essenziali per rendere fruibile la struttura dal pubblico) altre aree esposte a rischi.

La valutazione del rischio è stata condotta applicando la metodologia indicata negli allegati del Piano Nazionale Anticorruzione adattati alla struttura operativa del Museo.

I processi esaminati presentano un basso rischio di corruzione.

GLI ACQUISTI

L'attività ordinaria del Museo richiede acquisti di beni e servizi principalmente sotto soglia.

Ove invece la soglia risulti superata, viene seguita la normativa sugli appalti pubblici e i potenziali fornitori dialogano con l'ente con modalità telematiche e comunque tracciabili.

Al fine di ridurre la probabilità di accadimento di eventi corruttivi o di fatti che si frappongano al perseguimento dell'obiettivo istituzionale, il Museo, già da tempo, si è dotato di una serie di regolamenti ispirati ai principi di imparzialità ed economicità che regolano le spese in economia (gennaio 2008), l'utilizzo delle sale per eventi (luglio 2011), la procedura per le donazioni al Museo (febbraio 2005).

Il rispetto di tali regolamenti riduce la probabilità dell'evento a mero rischio, ostacolando e rendendolo più difficoltoso.



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO


Palazzo Carignano

IL PERSONALE

Con riferimento al personale, considerato anche l'esiguo numero di addetti (se non si considerano le guide interne utilizzate a chiamata per il servizio di accoglienza, di accompagnamento dei visitatori e scuole), la selezione, assunzione, le funzioni e mansioni, avanzamento nonché valutazione e determinazione degli eventuali premi sono demandati al Direttore che ne riferisce con apposita relazione scritta al Consiglio di Gestione il quale assume le relative deliberazioni. La retribuzione e gli eventuali premi del Direttore sono deliberati, dopo approfondita disamina, dal Consiglio di Gestione.

IL PATRIMONIO

Tutti i beni di proprietà del Museo, sia quelli esposti che quelli presenti nei vari depositi, sono stati schedati e inventariati e ne viene periodicamente controllata, sia per quelli esposti sia per quelli non esposti, l'integrità.

FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLE ATTIVITA' A RISCHIO DI CORRUZIONE

Una formazione del personale idonea a prevenire il rischio di corruzione e che diffonda all'interno del Museo la cultura dell'etica e della legalità è l'elemento fondamentale per l'applicazione della Legge 6 novembre 2012, n.190.

Il Museo garantisce la partecipazione del proprio personale dipendente, nell'arco del triennio, alle iniziative formative inerenti le attività a rischio di corruzione.



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Palazzo Carignano

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI.

Il Museo procederà alla richiesta, nei confronti di amministratori e di coloro che rivestono incarichi dirigenziali, di rendere apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'insussistenza delle cause di incompatibilità, procedendo alla tempestiva pubblicazione di tali dichiarazioni sul sito istituzionale nella sezione dedicata alla amministrazione trasparente.

TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLECITI

Al fine di incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione, è stata resa operativa la presente casella email: trasparenza@museorisorgimentotorino.it, alla quale avrà accesso solo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal RPC. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute;



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Palazzo Carignano

4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il RPC riferisce ai Consigli di Indirizzo e di Gestione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate.

La relazione annuale sarà pubblicata sul sito del Museo.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il Museo è vigilato ex art. 25 del codice civile dalla Prefettura di Torino e dal Collegio dei Revisori (Art.11 dello Statuto).

E' previsto lo scambio di informazioni ed il coordinamento tra le funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e quelle degli altri organismi di controllo.

LA TRASPARENZA

L'art.11, co.2, lettera b), del d.lgs. n.33 del 2013 prevede che sono soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza previsti dal medesimo decreto gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La trasparenza è assicurata per l'attività istituzionale del Museo.

Ai fini dell'attuazione del d.lgs. n.33 del 2013, il Museo ha nominato il Responsabile della trasparenza, coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione, e ha istituito nel proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente" in cui sono pubblicati i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. n.33/2013.